

# omelia padre enzo 06 03 2025

Trascritto da [TurboScribe.ai](#). [Aggiorna a Illimitato](#) per rimuovere questo messaggio.

Quanta saggezza è racchiusa in queste parole che abbiamo ascoltato in questo giovedì dopo la celebrazione delle ceneri. Abbiamo detto che la quaresima è un cammino e il popolo, nel brano del Deuteronomio, è chiamato a scegliere, che se uno vuole camminare deve sapere pure per quale strada deve camminare e non si può dire che una strada equivale ad un'altra. Se io so qual è la destinazione devo prendere la strada che mi porta alla destinazione dove voglio arrivare.

Custodiamo nel cuore questa espressione che troviamo nella prima lettura di una straordinaria bellezza. Scegli dunque la vita tenendo presente che ci sono strade che conducono alla morte. Ognuno di noi si lascia interrogare dalla parola del Signore, specialmente in questo periodo, in questo tempo di quaresima.

Ve l'immaginate se avessimo sempre, ogni giorno, il coraggio di chiederci ma quello che sto pensando a proposito di quella persona, di mio cognata, del mio collega di lavoro, del mio confratello, di quella persona tal dei tale, quello che sto pensando è illuminato dal Vangelo, è un pensiero che è purificato dalla logica del Vangelo oppure viene fuori indipendentemente dalla mia identità cristiana. Scegli dunque la vita, scegli pensieri che pensandole ti allargano il cuore. La stessa cosa si può dire per le parole, per le azioni, insomma per tutto.

E nel Vangelo incontriamo ancora la realtà della strada, la realtà del cammino, la realtà della scelta. Gesù è diretto a Gerusalemme e sappiamo che cosa l'aspetta. È interessante nel brano di oggi tenere presente le due categorie di destinatari.

I primi versetti sono rivolti ai discepoli, cioè riguardo all'annuncio della passione, poi si rivolge a tutti, quindi nessuno può dire non me riguarda. E cosa dice a tutti? Che bisogna rinnegare se stessi, prendere la propria croce ogni giorno e seguirla, ma non con quella logica di dolorismo che tante volte ha caratterizzato tanta spiritualità cristiana. È segno di fedeltà, di coraggio, di decisione, che è aperta a quella paradossalità del Vangelo.

Sì, potremmo dire davvero il paradosso del Vangelo, cioè un modo di ragionare completamente all'arrovescio rispetto alla logica umana. Secondo la logica umana chi si salvaguarda, chi si cautela, chi assume un atteggiamento egoistico. Un'espressione che è stata ed è tante volte sulla bocca di tante.

Adesso la ripeto e mi farete segnale sicuramente che chissà quante volte è stata ripetuta. L'importante è che sto bene io. Ma dove è scritto? La cosa più importante è che possiamo stare un po' meglio tutti.

E questo paradosso, chi vorrà salvare la propria vita finirà concretamente per perderla. Ma chi la perderà per causa mia, dice Gesù, la salverà per davvero. Perdersi per ritrovarsi.

E chi pensa di trattenere trattenersi, alla fine si perde davvero. Chiediamo al Signore di poter avere il coraggio di fare l'unico investimento capace di assicurarci con garanzia assoluta la riuscita. Investire la propria vita su Gesù è l'unico investimento che davvero conta e soprattutto non delude.

Nelle prosegue della giornata davanti a Gesù sacramentato, lasciamoci ancora nella nostra preghiera di adorazione raggiungere da questa duplice esortazione. Scegli dunque la vita. Non avere paura di perderti per me.

Trascritto da [TurboScribe.ai](#). [Aggiorna a Illimitato](#) per rimuovere questo messaggio.